

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arrotrato cent. 10.

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — i manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 180

Quae vici mundum, vinct et ipa modo. PARRON Archiep. Ut non

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. INSEZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nase che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi affissi.

Giovedì 11 Agosto 1904

## LA COMMEDIA del libero pensiero

L'on Orlando.

L'ufficio del bollettino Agenzia italiana smette la voce corsa che il ministro della pubblica istruzione intenda ricorrere con la somma di L. 5000 alle spese del Congresso del Libero pensiero: quanto all'intervento del ministro al congresso non vi sarebbe mai stato alcun invito ufficiale al governo o ad alcuno dei suoi membri e quindi non vi sarebbe stato luogo né a una promessa né a un rifiuto.

Anche la Tribuna parla della cosa, e dice che per quanto si abbia fondata ragione di credere che l'intervento del ministro Orlando alla inaugurazione del congresso possa avvenire, nessun invito ufficiale fu rivolto all'on. Orlando, e quindi non ebbe occasione di prendere all'uopo nessun impegno formale. E' una ritrattata in regola!

Intanto sui giornali rossi ferve la polemica: dopo Paolo Orano che non ammette libero pensiero se non sia socialista rivoluzionario, Eugenio Chiesa e l'on. Pellegrini proclamarono che non può esserci libero pensiero fuori dal grembo della repubblica italiana... futura.

Ha da essere una bella commediola!

Parla l'on. Pellegrini.

L'on. Pellegrini scrive all'Italia del Popolo:

«L'on. Orlando, intervenendo nel Congresso del Libero Pensiero non come privato, ma come Ministro e Organo di una Costituzione che ha per primo articolo la religione cattolica apostolica romana — religione dello Stato — vi si troverebbe come il diavolo nella pia dell'acqua benedetta.

Né mano di lui si troverebbero, a disagio tutti coloro i quali, pur professando la massima cortesia verso le persone, non amano palparsi e veder palparsi il Potere — men che mai quando non è mani della comune ragione, cioè dal suffragio del paese, ma rampolli sul vecchio tronco dalla grazia di Dio.

Di Liberi Pensatori, dirò, poco evoluti ce ne sono ancora, in Italia, parecchi — e fossero pochi, non sarò indiscreto chiedere per loro uno strappo al solito Protocollo dei Congressi...

### Socialisti e repubblicani liberi pensatori.

Scrivo il Tempo:

«Dio! come è difficile capire la politica dei repubblicani! L'Italia del Popolo, per esempio, si degnarà un giorno di spiegare alla folla dei profani non iniziati quali sono le vedute sue e del partito sulla partecipazione dell'on. Orlando, ministro della P. I., al Congresso dei liberi pensatori? Noi non arriviamo a capire se non questo: che la repubblica dell'Italia è furibonda. Ma abbia compassione della nostra implorante curiosità: E' furibonda perché il ministro Orlando partecipa al Congresso o perché non vi partecipa? Oppure è furibonda per... tutti e due i casi? Noi ci perdiamo.

Ora ci pare di capire che è furibonda perché Orlando non vi partecipa: sfido! il ministro di una monarchia «per grazia di Dio» odia il pensiero libero e non consentirà mai a partecipare al Congresso del libero pensiero.

Ora invece ci pare di capire che l'Italia sia convinta della partecipazione del ministro della P. I. al Congresso e il suo furore sia appunto per quella presenza che toglie ai liberi pensatori la libertà del loro pensiero...

Che libero pensiero male in gambe!

### Nè codice nè morale.

Questa è la conclusione finale a cui arriverà il Congresso internazionale del Libero Pensiero; l'ha detto chiaro e tondo il signor Henry Bérenger, gran propagandista, di cui sono colleghi il protestante Buisson e l'apostata abate Charbonnel, condannato per propahanda pornografica.

Il programma da lui tracciato termina nel seguente periodo che rileviamo dalla Gazette de France del 7 corrente:

«Il Congresso sarà una magnifica affermazione d'uomini e di donne liberi contro tutti i codici, contro tutte le religioni, contro tutte le morali, in onore della «Verità relativa» non soltanto anticlericale, ma antidogmatica, eternamente giovane, rivoluzionaria con ciascuna generazione, giovinezza dell'universo rinnovantesi in un continuo distruggersi...»

### Conclusioni.

La vera fisionomia del futuro congresso bifronte, come quella di Giano: pen-

siero libero (dalla religione) per essere massonico anticlericale settario: libero pensiero (in politica) per essere repubblicano e antimonarchico. E' dunque un congresso di repubblicani anticlericali, che si chiamano, per caso, liberi pensatori.

## La morte di Valdek-Rousseau

Parigi, 10. — Valdek Rousseau è morto ieri mentre subiva una nuova operazione al fegato.

Ieri mattina i chirurghi decisero in seguito alla cessazione completa delle funzioni del fegato in Valdek di operarlo. La sua condizione si era rapidamente aggravata; esso che aveva sempre avuto grande lucidità di mente, cominciava ad avere frequenti allucinazioni ed era caduto in estrema debolezza. L'operazione non poteva essere ritardata e fu fissata per mezzogiorno.

Valdek Rousseau che era stato avvertito della dolorosa necessità vi si sottopose serenamente. Egli fu anestetizzato a mezzogiorno; i dott. Kherr e Armour eseguirono l'operazione sul suo letto, il polso era debolissimo. Tuttavia si sperava in un miglioramento. Alle 2 e tre quarti Valdek Rousseau esalava l'ultimo respiro senza avere ripreso la conoscenza sotto l'impero della cloroformizzazione.

Valdek Rousseau era nato a Nantes 2 dicembre 1846. Entrò giovanissimo nella politica, e, dopo aver fatto con successo le prime armi come deputato alla Camera, prese uno dei primi posti.

Prese parte del ministero Gambetta e pochi anni dopo, nel 1883, ritornò al potere con Giusto Ferri.

Ma nel 1889 parvo avesse abbandonato completamente la politica, dedicandosi all'avvocatura e diventando uno dei primi avvocati di Parigi. Eletto senatore nel 1894, rifiutò varie volte di entrare in combinazioni ministeriali.

Finalmente divenne presidente del consiglio nel 1899. Fu Valdek che fece approvare la legge contro le Congregazioni lasciando quando la sua salute cominciò ad alterarsi, a Combes il compito di condurre a termine l'opera da lui iniziata.

## Una fotografia di Cristo sulla schiena d'un fulminato.

Londra, 8. — Il Daily Telegraph ha da Nuova York: Un fatto autentico che riempì di meraviglia è accaduto a Morristown nella Nuova Jersey. Nella notte di giovedì un giovane, certo Abbott Parker, venne colpito dal fulmine e portato all'ospedale in una vettura di ambulanza. Quando fu svestito per essere visitato, si trovò che era stato ferito dal fulmine alla schiena. Mentre i dottori e gli infermieri stavano attorno all'ammalato, sulla schiena denudata apparve gradatamente una perfetta immagine della croce precisamente nel mezzo, fra le due spalle. Poco di poi sulla croce si mostrò la figura di Cristo tra il più grande stupore degli astanti. Il fenomeno avvenne mentre il ferito era ancora privo di sensi. Quando Abbott Parker rinvenne, dichiarò di non essere mai stato fatturato, e i periti dicono che un tatuaggio non avrebbe mai avuto un effetto così meraviglioso.

Il Parker, che è protestante, non pensa e non crede ai miracoli; ma le monache dell'ospedale cattolico sono persuase che si tratta veramente d'un miracolo. Sulla parete opposta al letto dove fu adagiato il ferito, sta appunto un crocifisso. Gli scienziati dicono che il dorso del Parker, che durante la visita era rivolto verso il crocifisso, diventò, dopo essere stato colpito dal fulmine, simile ad una lastra fotografica sensibilizzata. La strana fotografia sembra di carattere duraturo. Perfino i chiodi delle mani e dei piedi del Cristo sono distintamente visibili. La cosa, come s'immagina, ha prodotto il più grande scalpore. I giornali di oggi occupano una mezza pagina nella riproduzione della schiena del Parker colla sacra immagine.

## GLI SCIOPERI

Saragozza, 10. — Telegrafano da Saragozza che tutte le corporazioni operaie si sono messe in sciopero. I negozi sono chiusi, nessun giornale viene pubblicato. I tramways circolano protetti dai gendarmi. Il prefetto dichiara che la città ha provvigioni per due giorni. Mercè l'intervento delle truppe, i panettieri continuano a lavorare.

Tolosa, 10. — I camerieri dei caffè, scioperanti, fecero ieri sera una dimostrazione abbandonandosi a disordini e rompendo le vetrine di parecchi caffè. Interventendo la gendarmeria la quale operò molti arresti. Parecchi consumatori che si trovavano al caffè durante i disordini rimasero feriti.

Marsiglia 10. — Trecento giornalisti che lavorano nelle saline di Besser (Bocche del Rodano) si sono posti in sciopero. Essi reclamano un salario di 5 franchi al giorno invece che tre.

Tolosa, 10. — Lo sciopero dei carrettieri dei caricatori scaricatori di farina si estende ed assume gravi proporzioni. Lo sciopero porterà la conseguenza che domani parecchi forni non potranno fabbricare pane per la mancanza di farina.

Orano, 10. — I caricatori del Porto di Orano in numero di circa 500 (si sono messi in sciopero. Essi reclamano un aumento di salario. Gli scioperanti sono calmi.

## LO SCIoglimento dei Consigli comunali e provinciali

Una decisione recente della IV Sezione del Consiglio di Stato ha affermato la sua competenza nel pronunciarsi circa i decreti reali che sciogliono un Consiglio provinciale e comunale.

La decisione che estende sino ad un confine non raggiunto sinora, la giurisdizione di quel consesso, distingue assai opportunamente l'atto politico dall'atto amministrativo e ravvisando nello scioglimento di un Consiglio comunale e provinciale la possibilità che si tratti solo di un provvedimento amministrativo, afferma per questo caso la sua competenza ad annullare il decreto di scioglimento.

Certamente questa decisione è assai importante e dobbiamo rallegrarcene, come di una garanzia preziosa per la libertà dei Comuni e delle Provincie, i cui Consigli hanno così nella IV Sezione del Consiglio di Stato un giudice cui ricorrere nel caso che il potere centrale voglia togliere loro l'esistenza, senza che vi sia per il grave provvedimento una di quelle ragioni politiche, delle quali, per necessità delle cose è giudicio soltanto il potere politico.

Ma all'atto pratico questa garanzia, offerta ai Comuni e alle Provincie non servirà molto, perchè nulla è più facile ad attendersi da parte di un Consiglio comunale e provinciale che quel complesso di diserzioni e di votazioni nulle, che giustificato e rendono inevitabile uno scioglimento.

Forse altrove le cose passeranno diversamente e lo scioglimento dei Consigli potrà essere imputato al Governo, desideroso di scacciare gli avversari delle clientele a lui favorevoli; ma fra noi gli scioglimenti dei corpi amministrativi sono sempre provocati — e con grande facilità — dagli stessi consiglieri, i quali davanti a difficoltà, talvolta non insuperabili, trovano logico e comodo di provocare lo scioglimento del Consiglio in attesa del provvido Commissario regio, che rispetti a tutte le noie e le brighe di un mandato diventato difficile.

Per tal modo noi vediamo in molti Comuni rinnovarsi a breve distanza elezioni parziali e generali con grave danno della vita amministrativa e della sua serietà, giacchè gli elettori si stancano e si scoraggiano e quasi trovano accettabile l'opinione che il Governo farebbe bene ad assumere, a mezzo dei suoi funzionari anche le amministrazioni comunali e provinciali.

## Nell'Estremo Oriente

Nuova battaglia.

Cefu, 10. — Le navi Retovian, Pobieda, Poltava e Sebastopole sono ancorate nei bacini ad ovest e di là gettano in media sei granate all'ora fra i nemici intenti a fortificarsi nelle posizioni che hanno occupato.

Secondo le solite informazioni da Cefu una nuova battaglia sarebbe avvenuta a Port Arthur sulla linea principale delle fortificazioni il giorno 4 agosto. Anche le due flotte vi sarebbero state impegnate e la battaglia sarebbe terminata al mattino. I giapponesi sono stati respinti parecchie volte con perdite ancora maggiori di quelle subite al colle del Lupo. I russi stessi avrebbero avuto in questa battaglia più di mille morti e feriti. Un vivo cannoneggiamento si udì anche nella notte dall'otto al nove ma cessò completamente al mattino.

Il corrispondente dello Standard da Tokio dice che un ufficiale giapponese tornato in patria dall'assedio di Port Arthur descrive le opere di difesa dei russi come complicatissime. Essi non soltanto hanno sbarcato tutti gli approcci con fili di ferro ma anche con delle vere cancellate. I fossati asciutti sono pieni di chiodi, di pezzi di vetro e di punte di ferro. Dalla parte opposta dei fossati si sono elevati alti strati di calce. Gli ufficiali giapponesi sono pieni di ammirazione per il valore dei russi i cui perlustratori hanno coraggio di spingersi di notte fino agli avamposti giapponesi.

## I Dardanelli s'aprono.

Si ha da Berlino, 9:

Il Wolfbureau ha da Costantinopoli: La Porta ha consentito il passaggio dei Dardanelli alle navi della flotta volontaria russa, dopo che Lamsdorff a Pietroburgo e Zinoviewff a Costantinopoli diedero assicurazione che le navi conserveranno bandiera mercantile.

La flotta del Baltico partirà probabilmente il 16 agosto per l'Estremo Oriente. Il comandante della flotta issò già le sue insegne a bordo della corazzata Suwaroff. La flotta comprende complessivamente 60 navi tra cui 8 corazzate e 9 incrociatori. Essa deve arrivare a destinazione in 60 giorni.

## Continua la ritirata dei russi.

Parigi, 10. — Il Temps pubblica a grossi caratteri un dispaccio da Tokio in data di oggi.

Le lentezze dei giapponesi e la pressione dell'opinione pubblica russa hanno determinato un movimento arrischiato di offensiva verso il Sud.

Ma si è presto ritornati al piano iniziale, il più saggio, che consiste nel concentrare le truppe sopra un punto abbastanza lontano dalle colonne giapponesi.

I russi si ritirano da ogni parte e continueranno a ritirarsi.

Thieling (a 60 chilometri a nord di Mukden) può divenire una piazza importantissima. Ho assistito all'evacuazione di Hai-Cheng e all'incendio degli accampamenti russi.

## Lo scandalo dell'emigrazione al Nord America.

Il Giornale dei Lavori Pubblici pubblica un importante articolo sulle vere e desolanti condizioni dell'emigrazione nostra nel Nord America, e sulle mendaci promesse che speculatori disumani fanno ai nostri connazionali, che cercano lavoro proficuo oltremare.

L'articolo lamenta che il Commissariato d'emigrazione abbia negli ultimi tre anni attirati gli emigranti negli Stati Uniti, sposando le correnti di emigrazione che si dirigevano specialmente all'Argentina ed al Brasile, come appare dai seguenti dati:

	1901	1902	1903
per gli St. Uniti	121,139	195,345	222,703
per il Brasile e l'Argentina	142,040	77,212	51,416

Tale spostamento è dovuto alla propaganda clandestina suscitata fra noi dai latifondisti nord americani, e favorita dal Commissariato di emigrazione, mentre è ancora mantavuto il decreto del 21 marzo 1902 contro l'emigrazione al Brasile, anche dopo la promulgazione da parte del Brasile della legge 5 gennaio 1904 che dichiara privilegiati i crediti costituiti dai salari dei lavoratori agricoli.

Il peggio si è che nel Nord America i poveri arruolati non trovano che delusioni e amarezza, e non potendo sopportare il duro trattamento usato nei negri che sono destinati a sostituire, quando riescono fuggono per recarsi al loro naturale destino nell'America latina, all'Argentina ed al Brasile.

La Compagnia della ferrovia Santa Fè assicura ai dirigenti della propaganda un premio per ogni capo umano che si reca nei territori attraversati dalla ferrovia stessa, ed essendo molti gli attratti dalle promesse illusorie, gli introiti aumentano ed incoraggiano a perseverare nella facile impresa.

Questa e non altra è la scelerosa ragione del vizioso e pericoloso aumento della nostra emigrazione verso il Noad America!

I nostri lavoratori trovano al Nord America un ambiente irto di difficoltà, creato soprattutto dal prevalente elemento anglo-sassone, al quale il nostro deve per amore o per forza rimanere asservito né più e né meno che come l'elemento negro. La lingua predominante è poi addirittura inaccessibile ai lavoratori italiani, che invece apprendono facilmente le lingue parlate nel Sud-America, appartenenti al comune gruppo della grande madre latina. Perciò, secondo l'articolista, è altamente civile la proposta fatta al Parlamento nord-americano di impedire lo sbarco agli emigranti analfabeti, e il nostro Governo, che per insistenza del R. Commissariato dell'emigrazione, chiese la proroga di quella sapiente disposizione, non fece altro che gli interessi dei sopra indicati speculatori a danno dei nostri emigranti.

Oramai avvengono quotidianamente conflitti fra italiani e negri, per futili motivi, che provano l'esistenza di un pericoloso dissidio.

L'articolo conclude invocando che sieno puniti i colpevoli consiglieri dell'ex commissario generale dell'emigrazione on. Badio che tanti dolori hanno procurato al proletariato emigrante.

## SCOPERTA DI AFFRESCHI all'Abbazia di Sesto

(Continuaz. e fine, v. n. di ieri)

Tutta la chiesa, interamente è frescata ma sino ad ora, una piccolissima parte venne messa alla luce e liberata da quella scorza di tinte di che il barbarismo l'aveva coperta nei secoli scorsi.

E fra le poche cose sino ad ora messe alla luce, una precipuamente ricorda l'arte del maestro fiorentino ed è il Cristo in croce della parete meridionale a destra dell'abside, che ricorda indubbiamente quello che Giotto dipinse sulla Croce della Sacrestia, nella Cappella degli Scrovegni.

In tutte e due, la medesima intensità di colore fisico, e la medesima nobiltà di forma; la stessa preziosità di disegno e la stessa precisa concezione coloristica, la quale consiste nell'accordare il colore al sentimento del soggetto, per odi da colorista l'artista si tramutava in chiaroscurista.

E di fatti questo Cristo in croce che forma la parte centrale della parete o per meglio dire il foco intellettuale di tutta la concezione che in essa deve svolgersi e che parmi (dai frammenti scoperti) debba rappresentare la passione di Gesù Cristo e la storia della chiesa stona in mezzo a tutta la fastosità coloristica dell'assieme per quella sua triste e melanconica intonazione con la quale l'autore ha certamente voluto significare il dolore fisico e morale.

La decorazione intorno al Cristo in croce è tutta ad ornamentazioni a vivissimi toni rossi, verdi ed azzurri ed i riquadri tra quadro e quadro a finti marmi, a capitelli ed a foglie di alloro e di acanto.

Nella parete opposta la piccola parte scoperta sino ad ora lascia vedere una deliziosa visione di Cristo assunto in Cielo, in mezzo ad un nimbo d'oro e di luce circondato dai S. Padri, e nell'atto di accogliere una figura ancora coperta.

L'intradorso degli archi, è decorato a medaglioni a sagome di finti marmi con le teste dei Santi Padri o con ornamentazioni squisite di gusto fiorentino.

Una particolarità strana di codesta chiesa è l'atrio che ne precede la porta principale, atrio lungo e basso a due ordini di colonne ed a barbacani, che si conserva perfettamente. Esso serviva per i devoti concorrenti in gran folla come stazione dei pubblici penitenti.

Infatti nelle colonne di questo atrio a tre navate ed ornato di una pentifora ora ostruita, sono infisse alcune lastre di marmo sporgenti alquanto e poste a diverse altezze per servire di appoggio ai penitenti che erano condannati a starvi in diverse posizioni.

Anche quest'atrio è tutto frescato e le opere ispirate al poema di Dante: due grandissimi quadri, che occupano le principali due pareti, rappresentano il Paradiso e l'Inferno.

Di queste due fantasie eseguite sopra una gamma coloristica brillante, quasi violenta, giacchè l'artista vi usò i colori puri, il primo il Paradiso è conservato magnificamente, ed è in uno stato perfetto ove si tolgano e la polvere accumulata dal tempo e dall'incuria, e qualche scrostatura facilmente riparabile.

Dell'altro, dell'Inferno cioè, non resta più nulla, solo le tracce di contorno di un grande demone centrale dalle immense ali di pipistrello, corroso e distrutto e dalla salsedine e dai colpi di pietra, con che i ragazzi dimostravano la loro avversione al genio del Cristo e la paura di un castigo eterno. Di fianco a codesti due freschi di sapore puramente toscano ed opera certamente di pittori toscani della fine del secolo XV, che si avvicinano e per le caratteristiche di colore, di disegno e di modellatura, ai freschi dell'Orcagna nel camposanto di Pisa, v'ha un altro quadro del quale non resta se non un Arcangelo Michele, di un sapore greco, e ricordante nella linea e nell'insieme il S. Todaro della colonna veneziana, opera in parte greca.

Ma insieme a codeste opere indubbiamente toscane, ai lati della porta principale d'entrata si conservano ammirabilmente due freschi veneziani del 500 e di fianco al Paradiso, una pala, pure veneziana del 400 che risente in qualche sua parte lo stile pieno di vigore e di espressione di Cosimo Tura rappresentante

tante la Madonna in trono fiancheggiata da due santi, sotto ad uno dei quali sta inginocchiato in atto d'adorazione un Grimani.

E questa è forse l'opera dell'atrio, più forte ed interessante, sia per il disegno fermo, ricco d'espressione e d'accento vigoroso sia per il colore morbido ricco e di un felice cromatismo.

La scoperta è veramente insigne; e quantunque nella chiesa tutta frescata, una ben piccola parte sia stata scoperta, pure da questi soli esempi possiamo giudicare dell'ecceellenza degli artefici che cooperarono alla decorazione.

E della scuola Giottesca sono tutti gli altri freschi, sotto dei quali appaiono in qualche parte dei parassiti e cioè dei frammenti di decorazione anteriore e bizantina, freschi che sono certamente posteriori a Giotto, ché in essi maggiore è la perizia del disegno della modellazione, del chiaroscuro, ma così eccellenti, da poter affermare che solo un grandissimo artefice potè concepirli ed eseguirli.

La piccola parte che fu scoperta, in ragione della decorazione tutta, è ben limitata; e l'opera esigerà un lungo tempo, data le orribili e pericolose condizioni statiche del monumento. Di più appunto per codeste ragioni la conservazione delle opere pittoriche, riesce d'immensa difficoltà.

Per questo, oggi non è possibile determinare con sicurezza quale fu l'autore dell'opera decorativa insigne.

Ma questo è certo: che la scoperta è insigne e di un interesse sommo, e che le decorazioni murali, costituiscono una opera d'arte di un valore così assoluto ed eccezionale da far di codesta Abbazia uno dei più alti e grandiosi sacelli di arte.

Achille De Carlo.

Il Ministero della P. I. aveva stanziato un sussidio annuale per i lavori; ma il sussidio resta sempre allo stato platonico. E per ciò è doppiamente encomiabile e degno di lode, il reverendo Don Luigi Rosso arciprete di Sesto che continuò con sacrifici e col massimo entusiasmo il restauro del monumento.

Notizie estere

Un attentato ad un console italiano.

Tolone, 10. — Mentre il console d'Italia a Tolone, signor Pao' Bordese, tornava lentamente in carrozza da Sablettes-bains, con la sua signora, passando per l'avenue Gambetta, all'altezza di Senne-sumer, un individuo si staccò da un gruppo di italiani e fracassando un fanale della vettura con un pugno, gridò al console: «Tieni, questo è per te». Il gruppo dal quale si era staccato l'individuo tentò poi una dimostrazione ostile al console italiano. Il signor Bordese, a causa dell'oscurità, non potè distinguere chi erano le persone che lo insultavano. La polizia ha iniziato un'inchiesta.

Il colera a Pietroburgo.

Pietroburgo, 11. — Telegrafano al Petit Parisien che è scoppiato il colera a Pietroburgo. Si sono segnalati 150 casi in due giorni. Si prendono misure energiche e si distribuisce dell'acido cloridrico ai poveri. L'ansia è generale.

La futura capitale dell'Australia.

Melbourne, 10. — La Camera e il Senato scelsero il villaggio di Dalgetty di 300 abitanti, come capitale dell'Australia.

Italiani arrestati

per l'attentato al presidente dell'Uruguay. Il Secolo XIX di Genova ha da Buenos Ayres:

Una grave notizia giunge da Montevideo, impressionando dolorosamente la nostra colonia. Ieri sono stati arrestati tre operai italiani che vengono accusati

di aver preparato la mina sotterranea, con la quale si tentò di far saltare in aria il Presidente della Repubblica dell'Uruguay Batlle y Ordóñez. L'arresto è stato operato dalla polizia orientale, in seguito a rapporti ricevuti da Buenos Ayres.

Il Diario pubblica una intervista con il signor Daniele Munoz, che fu per molto tempo ministro dell'Uruguay a Roma, ed ora si trova nella stessa qualità a Buenos Ayres. Il Munoz afferma che l'attentato contro Batlle era preveduto e che erano stati segnalati complotti a Buenos Ayres.

Ritiene che la preparazione dell'attentato fu organizzata alla Boca, il grande sobborgo operaio di Buenos Ayres, dove appunto abitavano i tre italiani ora arrestati a Montevideo. Si spera che i tre arrestati riescano a provare la loro innocenza.

Tra Stati Uniti e Turchia.

Washington, 10. — La squadra che ora viaggia nel Mediterraneo ebbe l'ordine di fare una dimostrazione davanti a Smirne in segno di protesta contro la Turchia per il mancato pagamento d'indennità a sudditi americani sequestrati dai briganti.

Costantinopoli, 10. — La Porta si trova imbarazzata di fronte alla minaccia degli Stati Uniti perchè le casse sono esauste ed i soliti banchieri si mostrano ricalcitranti.

Conseguenze del cattivo raccolto in Serbia.

Belgrado, 10. — Stante il cattivo raccolto, il governo ha proibito l'esportazione del granturco, della farina di granturco e del fieno.

Notizie italiane

Le sorti di 50 operai italiani.

Roma, 10. — La Tribuna ha da Londra un dispaccio da Johannesburg in cui dice che 50 operai italiani disoccupati furono espulsi dal Transvaal ed inviati nell'Orange. Il governo dell'Orange anch'esso li espulse inviandoli al Capo. L'autorità del Capo non volle saperne dei disgraziati e li spedì all'Orange. Dopo lunghe conferenze tra la polizia del Capo e quella dell'Orange i 50 italiani furono espulsi nuovamente dall'Orange e inviati a Johannesburg dove, malgrado le proteste furono trattenuti in arresto e quindi inviati al Natal. Tutti questi viaggi furono fatti fare in vagoni merci. Il corrispondente stesso, non molto tenero degli stranieri, è sdegnato di simile trattamento inflitto ai nostri operai.

La Tribuna, commentando questo telegramma, dice che questo caso fa riscuotire con quanto accade quando era ministro Pinetti, perchè non si sono avvertite due necessità: 1. ammonire i consoli che le leggi non a tutto possono provvedere; 2. colmare le lacune economiche e morali che effettivamente esistono nel nostro ordinamento consolare.

L'affare Nasi.

Roma, 10. — Il Giornale d'Italia crede di sapere che il giudice istruttore Chimini e il sostituto Puia saranno destinati temporaneamente a Trapani per continuare ivi l'istruttoria del processo Nasi di cui sono incaricati.

La Regina del mercato a Torino.

Torino, 10. — Circa seicento graziose ragazze del mercato elessero la annuale Regina del mercato, con voti 267, la signorina Rosina Ferro esercente macelleria, ventenne. Stasera con vettura a due cavalli e musica venne condotta al circolo Dora per la proclamazione. Intervenero una rappresentanza del Municipio, le due regine nominate nei precedenti anni e molte mercantini in graziose acconciature. La nuova regina fu festeggiatissima. Dopo i discorsi di occasione si tenne ballo.

Gli apparecchi Marconi sul Monte Bianco.

Torino, 10. — Sul Monte Bianco si stanno disponendo gli apparecchi per telegrafo senza fili per comunicare con Ginevra e Chamouny; il principale scopo di tale impianto è di raccogliere le osservazioni magnetiche e meteorologiche che si fanno nella capanna Jannes sulla vetta del Monte Bianco.

a continuare nascosamente la perversione dei fedeli e l'aumento della fazione ereticale.

Sembra che a cagione di ostacoli a noi sconosciuti Gennaro non potesse convocare il sinodo in Aquileia prima dell'anno 446 o sul principio del 447. Ma fu certamente tenuto, e ne abbiamo documenti nella lettera del 30 dicembre 447 diretti da san Leone a Gennaro stesso, nella quale il Pontefice lo encomia per l'esecuzione degli ordini suoi contro i pelagiani, che avea risaputa per lettere, nelle quali Gennaro gliene avea reso esattamente conto. Nel sinodo tutti quegli ecclesiastici che erano infetti o sospetti di pelagianismo, e non aveano ancora fatto la formale abiura, la fecero solennemente. Ai sacerdoti, ai diaconi, ai chierici inferiori, riconciliati alla Chiesa, dopo la ritrattazione, fu imposta la penitenza prescritta da san Leone di non poter venire promossi, ma doverne rimanere perpetuamente nell'ordine al quale si trovavano assunti.

Gli atti di questo sinodo aquileiese più non sussistono con grave scapito di questo punto storico della nostra chiesa... Anzi senza le lettere di san Leone Papa non avremmo avuto contezza di questa importante vicenda della nostra chiesa, e dello zelo ardentissimo del Pontefice per salvarla e purgarla dall'eresia.

Un duello impedito.

Catania, 10. — Il duello tra l'on. De Felice e il comm. Bocaiuto, doveva aver luogo questa mane alla spada. Mentre però stavano per incrociare il ferro i due avversari furono impediti di battersi essendo stati sorpresi sul terreno dai funzionari di pubblica sicurezza e dallo stesso prefetto, che poi è riuscito a riconciliare gli avversari. La soluzione della vertenza è qui molto commentata.

Marconi a Racononigi.

Roma, 10. — Guglielmo Marconi sarà ricevuto dal Re a Racononigi ove riceverà un'intera giornata ospite del Sovrano poi proseguirebbe subito per l'Inghilterra.

PICCOLE NOTE

Preti e frati e null'altro.

Il Friuli di martedì riporta con evidente compiacenza dal Secolo di Milano il seguente trafelato:

«I primi atti compiuti da Pio X dopo la sua assunzione al pontificato furono la nomina del prete Cavalieri a patriarca di Venezia e del frate cappuccino Longhin a vescovo di Treviso.

Ed oggi, dopo vari mesi dalla nomina, il Longhin partiva dal convento del Redentore in isola della Giudecca per recarsi a prender possesso della diocesi.

Tutto il pretume e tutti i capi del clericalismo delle due provincie di Venezia e Treviso vollero inscenare una dimostrazione alla partenza del vescovo, ma dovettero constatare che i loro piani furono completamente sbagliati.

Completa indifferenza della cittadinanza ed assenza assoluta di autorità e di cittadini cospicui; preti e frati e null'altro.

Proprio null'altro!

Treviso è tanto lontana da noi, che ha fatto proprio bene il Friuli a ricorrere a Milano per averne esatte notizie. Stando invece ai giornali del Veneto si resta davvero turbolati.

Di fatti il Gazzettino (e prendiamo apposta giornali anticlericali) così parla della partenza da Venezia e dell'arrivo a Treviso di S. E. mons. Longhin:

«Fin dalla una folla affinisce alla Giudecca per partecipare ed assistere alla partenza di mons. Longhin per Treviso. E' una folla composta per molta parte dei pellegrini, circa due mila, arrivati coi treni speciali da Treviso, ai quali si aggiungono gli isolani della Giudecca, le rappresentanze del clero e delle associazioni cattoliche veneziane...

I membri del Comitato Diocesano e delle sezioni giovani di Venezia e di Treviso durano fatica a far largo tra tanta folla. Il tempio sembra tramutato una piazza; la gente si rincorre precedendo o seguendo i preti. Difficile è pure il servizio d'ordine tenuto dai vigili e dalle guardie, il vescovo scendendo dall'ampia gradinata del tempio è fatto segno ad applausi ai quali risponde impartendo la benedizione...

Mons. Longhin prende posto nella bella lancia elettrica che il cav. Stucky ha messa a sua disposizione. Il popolo nuovamente lo saluta quando la lancia si muove.

Subito dopo la lancia si muovono verso la stazione sei vaporetti della Lagunare carichi di gente in gran parte Trevigiani...

Il corteo procede lungo il canale; in qualche punto, come sulle rive presso il ponte di Rialto, c'è molta gente e si odono degli applausi, e monsignor continua a benedire. La lancia recante monsignor Longhin arriva alle 3 precise alla stazione. Qui c'è molta gente e la comparsa del Presule è accolta da applausi.

E null'altro in viaggio e all'arrivo!

Il Gazzettino continua:

Mons. Longhin, a Mestre prima, a Mogliano ed a Preganziol poi, ricevette gli omaggi delle autorità, delle popolazioni e del clero, ch'erano mossi ad incontrarlo colla banda in testa e gli offerirono fiori e dediche.

A Treviso ebbe accoglienza grandiosa. Gran folla era sulla tettoia ad attendere il treno e una selva di bandiere di associazioni cattoliche occupava il viale della stazione. Fu accolto da applausi e da

Gennaro arcivescovo morì l'anno 450.

San Leone il grande ebbe ancora ad occuparsi della chiesa aquileiese; e lo fu dopo l'immane disastro toccato per la distruzione della metropoli stessa per mano di Attila. Il 452 senza la data della funesta catastrofe. San Niceta creatovi arcivescovo in quell'anno o nel successivo, ebbe occasione di ricorrere al Papa per essere istrutto sul da farsi coi ribattezzati, con quelli che aveano sacrificato agli idoli o mangiate le cose offerte agli idoli, e con quelle donne che credendo morti i loro mariti nell'irruzione di Attila, o menati in schiavitù, si erano rimaritate ad altri. San Leone rispose punto per punto colla celebre decretale. Quale occasione più opportuna per curare la fronte del rimedio e l'unità di azione non solo nella diocesi, ma in tutta la provincia, colla celebrazione di qualche sinodo? Quantunque lo si debba supporre più che verosimile convocato e celebrato con tutta probabilità nel 454 o in uno degli anni successivi, tuttavia non possiamo affermarlo, giacchè non resta alcun documento, alcun cenno nelle memorie superstiti della nostra storia. E passerà un secolo prima di imbatterci in un altro sinodo; e il primo nel quale ci imbatteremo sarà scismatico.

allegre marce eseguite dalla banda cittadina. Un centinaio di carrozze seguì il vescovo fino in piazza del Duomo. Mons. Longhin entrò prima nella chiesa, poi salì al Vescovado ove ricevette la Giunta e le altre rappresentanze. Chiamato dalla folla, si presentò al poggino da dove impartì la benedizione.

Proprio «preti e frati» e null'altro! Ma, Dio mio, quanti preti e quanti frati allora!

Continua il «null'altro».

Vediamo ora che cosa scrive in proposito l'Adriatico, altro benemerito giornale dell'anticlericalismo. Esso così ne descrive la partenza:

«Un lungo corteo di associazioni e autorità ecclesiastiche accompagnò ieri alle due e mezza il nuovo vescovo di Treviso, mons. Longhin, dalla chiesa del Redentore alla stazione e quindi alla sua sede di Treviso. Mons. Longhin, acclamato dal popolo che si stipava sul piazzale della chiesa del Redentore, prese posto assieme al Patriarca mons. Cavalieri, in una lancia a benzina messa a disposizione del vescovo dalla ditta Stucky. In parecchi vaporetti presero posto le altre autorità ed una grande massa di fedeli. Lungo il tragitto dalla chiesa del Redentore alla stazione, molti palazzi avevano esposto dai poggini i damaschi. Alla stazione una vera folla di popolo si aggiunse a quella che sbarcava dai vaporetti...

E così ne descrive l'arrivo:

«Alle ore 16,30 una folla enorme di gente fa ressa nel pressi della stazione.

Molte carrozze signorili prendono posto lungo il viale che conduce al terraglio. Notiamo la carrozza del conte Spinea sulla quale prese posto il nuovo vescovo, ed un landau offerto al vescovo dal sig. cav. Antonini...

Dopo alcune cerimonie fatte in chiesa mons. Longhin apparve al poggino del palazzo benedicendo ancora una volta. Poesia ricevuta l'autorità civile, la giunta municipale era al completo...

Proprio preti e frati e null'altro; e quel che è peggio «completa indifferenza della cittadinanza». Via, valeva proprio la pena di ricorrere a Milano per sapere le cose di Treviso e di Venezia e per dirle così marchiane! Il Secolo avrà potuto benissimo col suo trafelato turbinare i lombardi; ma i veneti poi no.

DALLA PROVINCIA

Pontebba

Grave incendio.

Nel pomeriggio di ieri era corsa la voce qui, che un gravissimo incendio si era sviluppato nel grosso borgo di S. Hermaior capoluogo del mandamento della vicina Gailtal. Ora si apprende che malgrado tutti gli sforzi d'un buon numero di pompieri aiutati dai militari del luogo 90 case compreso il duomo nuovo, son state preda delle fiamme, ciò che vuol dire la distruzione quasi totale del paese. I danni si possono facilmente calcolare quando si sappia che il paese in questi ultimi anni s'era mezzo tutto a nuovo e che la gente non ha avuto tempo di salvarsi neppure gli effetti di vestiario. La causa è creduta dolosa: l'autore non è ancor noto.

Bicinicco

Incendio.

Ieri alle 3 1/2 pom. per causa, si crede, accidentale, scoppiò un incendio nella stalla e fienile del sig. Giovanni Cian. Il fuoco si sviluppò rapidamente. La gente accorsa subito, si diede energicamente a estinguere l'elemento divoratore e a limitarne la distruzione. Il fuoco fu isolato, e quasi se ciò non avveniva, poiché poco lungi erano dei mucchi di fieno, i quali se si fossero bruciati, avrebbero facilmente lanciato il fuoco ad altri fabbricati. Il fuoco fu domato completamente alle 8 di sera. Alcuni vitelli che si trovavano nella stalla, furono salvati. Il danno ascende a circa 2500 lire. Il locale era assicurato.

III. Concilio scismatico di Paolo arciv. (detto patriarca). Anno 558.

La dolorosa pagina che s'inizia a quest'epoca per la nostra chiesa è degna di compianto e di lagrime non solo per il gran male che produsse allora ma anche per quello che ne derivò per più secoli di seguito, e per le conseguenze sciagurate che non poterono mai avere adeguato riparo.

Essa è la storia detta dei tre capitoli. Doveva risplendere tutto chiaro nella dottrina e negli atti dei concili e dei sommi Pontefici, se non entrava il diavolo con la sua solita arte a tutto offuscare, e coi pretesti e coi cavilli dell'arte bizantina ad accusare i concili e a trattare da eretici i Pontefici pur colla pretesa di voler difendere la verità cattolica. Dovettero essere ben confuse le idee, se papa Vigilio potè essere tacciato di eretico e di compiacente ai tiranni di Bisanzio; ond'è che solo dopo forti studi storici potè essere pienamente giustificato; se anche il nostro storico Paolo diacono egli stesso nella storia dei Longobardi crede cattolici i vescovi e sinodi nel fatto scismatici.

Cercherò di riassumerne la storia colla possibile brevità. Un tal Teodoro di Mopsuasto che viveva nel quinto secolo avea scritto delle

Tavagnacco

Festa serena.

Questa sera dovevano giungere qui dal loro viaggio di nozze gli sposi di Prampero.

A festeggiare l'avvenimento si era disposto nella casa del sig. Colle, gastaldo, per il pranzo ai coloni.

Alle 17,30 un salve di spari annuncia il loro arrivo. Dopo i saluti di famiglia, i nobili consorti si recano a visitare i coloni che già stanno a mensa e che li ricevono a furia di applausi e di evviva.

Alle 6 1/2 segue il pranzo, di carattere assolutamente famigliare, sul finire del quale si presentano i coloni rinnovando le entusiastiche dimostrazioni di gratitudine alla generosità dei loro padroni.

Alle 8 un grandioso spettacolo pirotecnico corona la festa.

Ai nobili sposi congratulazioni ed augurii. d. a. b.

Lestans

Tutto perduto!

Questa notte si scaricò sul paese un violentissimo uragano, accompagnato da grossa e fitta tempesta, e cagionando un panico indescrivibile. Furono asportate tagole, sradicati alberi, l'uva è completamente distrutta, il resto del raccolto perduto si calcola a tre quinti, se non di più. Pare che il flagello abbia preso vaste proporzioni. Sequais e Splimbergo restarono fulminati. Insomma un immenso disastro. La desolazione dei poveri contadini è universale.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 12 — s. Chiara v.

Fiere e mercati della provincia.

Bertolo.

Spettacoli d'agosto

Spettacolo lirico.

Le prove generali del "Manuel Mendez".

Lo diciamo subito: meglio non potevano riuscire.

La musica che sottolinea magnificamente le avventure della commovente favola spagnuola di tre secoli fa è robusta, virace e vibrante di tutte le ricchezze del genio italiano. Non badiamo dell'esecuzione la quale indubbiamente soddisferà i critici più esigenti. Tutti gli artisti e in modo specialissimo la Martini (Fermina) ed il Cecchi (Mendez) che oltre i mezzi vocali veramente ottimi di cui dispongono, possiedono anche un delizioso senso dell'arte, ci danno affidamento che oggi saluteremo un avvenimento per l'arte italiana e per il nostro caro Friuli.

Questa sera alle ore 20,30 precisa prima rappresentazione straordinaria dell'opera in un atto del Compositore Internazionale Sarzogo MANUEL MENENDEZ (parole di V. Bianchi e A. Anile), musica del m. Lorenzo Filiasi. Prima riproduzione per l'Italia e per l'estero.

Personaggi: Manuel Mendez, signor Alfredo Cecchi — Fermina, fioraia, signorina Amica Martini — Hermogenes, sig. Vittorio Brombara — Marquita, zingara, sig. Giuseppina Perosio. — Studenti, popolani, borghesi d'ambo i sessi, fioraie, un'oste, ragazzi, ecc.

L'azione avviene in Spagna nel 1600.

L'autore assisterà alla rappresentazione. Seguirà la terza rappresentazione dell'opera LA CAARERA (parole di H. Cain), musica in un atto e due parti del m. Gabriel Dupont. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ettore Perosio.

Per necessità sceniche l'intervallo fra un'opera e l'altra sarà di 30 minuti. — Fra la prima e la seconda parte della Cabrera per necessità dell'azione, il teatro resta al buio alcuni secondi.

I prezzi per questa sera sono: Ingresso

così erronee e contrarie alla dottrina cattolica sull'adorabile persona del Salvatore, donde Nestorio avea desunto i suoi errori con cui bestemmia la Madonna non era Madre di Dio, perchè da eretico asseriva esser due persone in Gesù Cristo. Un certo Iba di Elessa in una sua lettera a Mari persiano avea prese le difese e lodava gli scritti di questo Teodoro. Finalmente un certo Teodoro di Ciro anche lui avea scritto in favore di Nestorio. Gli scritti di questi tre autori con gergo preso ancora in quei tempi furono detti i tre capitoli. Il concilio generale di Efeso adunato nel 431 contro Nestorio, condannò i costui errori, e con ciò s'intendevano di per sé condannati tutti gli scritti che li propugnavano. Il concilio però non avea condannati nominatamente questi scritti detti poi i tre capitoli. Anzi, perchè i due Iba e Teodoro erano sottmessi alle decisioni del concilio, nel successivo concilio generale di Calcedonia tenuto vent'anni dopo, furono riabilitati, giusta le benigne istruzioni date dal Papa san Leone a' suoi legati.

Il concilio di Calcedonia fu il quarto degli ecumenici. Intanto passarono gli anni, e il mondo intero, anche l'orientale, venerava gli atti dei quattro concilii ecumenici come i quattro Vangeli.

(Continua).

Sinodi aquileiesi

Ma quando giunse la lettera di Leone, Adolfo era già passato agli eterni riposi, o morì poco dopo.

Nè potè eseguirlo Massimo, che gli succedette nella fine dell'anno 442 o al principio dell'anno seguente, e in quell'anno stesso morì.

In momenti così trepidi (quando ormai minacciavano le invasioni degli Unni), veniva eletto arcivescovo Gennaro di Pola, il quale per scienza, prudenza e spechchiata virtù ne fu reputato degno.

Si diede con tutto lo zelo a sollecitare l'esecuzione della lettera diretta dal Pontefice al suo antecessore, e prese cognizione di quei membri del clero diocesano provinciale, che aveano stimolato una sommissione reverenziale al monitorio del metropolitano, astenendosi però dal fare alcuna abiura formale dell'eresia. Bastava loro che il vescovo li credesse cattolici, imperocchè, guasti com'erano di mente e di cuore, miravano con tale contegno a causare le pene canoniche, e

alla platea e palchi Lire. 3 — Per i soci del Sodalizio della stampa, militari e ragazzi L. 1.50 — Loggione indistintamente L. 1 — Poltrone (oltre l'ingresso) L. 5 — Scanni L. 3 — Palchi di prima loggia L. 20 — Id. di seconda L. 25.

Abbonamento speciale per sei rappresentazioni: Ingresso L. 10 — Scanni (oltre l'ingresso) L. 10 — Poltrone (id. L. 18. Il teatro è fornito di ventilatori elettrici. Sabato 13 corr. II<sup>a</sup> rappresentazione delle due opere.

Per la mostra gastronomica.

Le Commissioni di riparto incominceranno oggi a raccogliere le prenotazioni e le offerte di doni per la Grande Mostra con premi che seguirà il 21 corrente in Piazza Umberto Primo a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Corse cavalli.

Lunedì 15, giorno dell'Assunzione, in giardino grande avremo le corse cavalli. Numerosi sono gli iscritti. Ogni sera attorno l'elisse di piazza Umberto Primo si allineano i cavalli che parteciperanno alla gara.

Il 'Numero unico, dello spettacolo lirico. Oggi è uscito lo splendido Numero unico dello spettacolo lirico, portante i ritratti e la biografia degli autori ed esecutori delle due opere Manuel Mendez e Cabrera.

Cassetta postale.

Nell'atrio del Teatro Minerva verrà posta una cassetta postale per coloro che volessero spedire cartoline illustrate e copie del Numero unico.

La « Gynckana »

Lo spettacolo ippico di domenica — Che cos'è questa Gynckana? — Lo spettacolo che si darà domenica 14 a beneficio del Comitato protettore dell'infanzia.

Non domando a beneficio di chi venga dato, ma in che consista questo spettacolo? — Mistero. Così rispondevamo giorni sono ad un nostro amico che ci interrogava sulla Gynckana. E ciò non per cattiveria o per tenere le cose segrete, ma perché sinceramente non lo sapevamo neppure noi.

A furia però di chiedere di indagare siamo giunti a chiarire un poco il mistero che avvolge questo nome ed il risultato dei nostri sforzi, lo facciamo conoscere subito ai nostri lettori. La Gynckana è un complesso di giochi fatti coi cavalli. Salti d'ostacoli, quadriglio, volteggi ecc.

Però della Gynckana non si faranno che alcune figurazioni. Il programma degli spettacoli di domenica comprende: Salto di siepi con e senza limitazione di spazio, Esercizi di tandem, esercizi di volteggio, esercizi di lance contro bargagli a sorpresa ecc.

Gli esercizi verranno eseguiti nella parte della pista appositamente coperta da uno strato di sabbia e di segatura che dalla Pesa Pubblica va a Portanuova. Come si veda lo spettacolo è uno dei più attraenti.

Per le feste di Udine.

In occasione delle grandi feste religiose e civili che avranno luogo a Udine il giorno 15 corr. saranno distribuiti dalle seguenti stazioni dei speciali biglietti di andata-ritorno per Udine.

Linea Cividale-Portogruaro. Table with columns: Station, 2<sup>a</sup> cl., 3<sup>a</sup> cl., Price.

Linea Monfalcone-Cervignano. Table with columns: Station, Price.

Un treno speciale partirà da Monfalcone alle ore 5.15 ed arriverà a Udine alle 7.44.

Biblioteca comunale.

Dovendosi chiudere la Biblioteca, per disposizione del Regolamento, il 1 settembre p. v., si avverte il pubblico che col 15 corrente cessa il servizio dei prestiti, e si invitano coloro che ritenessero libri della Biblioteca a volerli restituire prima della chiusura.

La Biblioteca sarà riaperta al pubblico il 1 ottobre.

Grave disgrazia sul lavoro. Dito stritolato.

Verso le ore 18 di ieri sera venne medicato ed accolto nel nostro ospedale il garzone fabbro meccanico Tallini Guglielmo di Bnaventura d'anni 12, lavorante nell'officina Galluzzi Pietro in via Grazzano per stritolamento e asportazione del dito mignolo della accidentalmente sul lavoro.

Venne dichiarato guaribile in 10 giorni. Redde rationem.

Venne ieri arrestata Pascolini Caterina fu Pietro d'anni 26 perchè colpita da mandato di cattura, dovendo scontare 75 giorni di reclusione per diffamazione.

Circolo Speleologico.

Nuova esplorazione alla voragine del Cansiglio. Ai primi del prossimo settembre avrà luogo l'esplorazione delle profonde voragini che si aprono sull'altipiano del Cansiglio. Ultimamente al Sodalizio furono concessi due altri sussidi uno di L. 200 dalla locale Cassa di Risparmio, l'altra di 100 dalla Direzione centrale del C. A. I., però mancano ancora circa mille lire a raggiungere la somma preventivata.

Nel prossimo numero della Rivista Mondo Sotterraneo organo del Circolo uscirà la relazione ufficiale dell'esplorazione preliminare compiuta nel passato luglio, tutti gli articoli fino ad ora pubblicati in vari giornali cittadini non rivestivano alcun carattere ufficiale.

Triste spettacolo.

L'altra notte sotto la Loggia Municipale una povera donna stesi dei cenci in terra stava adagiando sopra di essi i suoi due teneri figliuolini e si disponeva a passare così la notte.

Intervenne un vigile urbano, dal quale apprendemmo che la donna fu in questi giorni soccorsa dalla Congregazione di Carità, con 22 lire ed un letto completo. Ma essa, pensò bene di vendere il letto e di ricominciare lo spettacolo compassionevole della sua miseria. Il vigile la accompagnò all'Asilo notturno.

Beneficenza.

Le figlie del testè defunto co. cav. Emanuele Giovanni Ciconi-Beltrame: co. Vittoria Florio, co. Antonietta De Brandis e co. Margherita Groppolo per onorare la di lui memoria elargirono Lire 500 alla Congregazione di carità, che riconoscente ringrazia.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini. Con l'animo commosso della più viva gratitudine, la Direzione dell'Ospizio Mons. Tomadini ringrazia le nobili contesse Vittoria-Margherita ed Antonietta della generosa offerta di L. 500 in morte del compianto genitore il co. Giovanni Ciconi Beltrame.

Onor. famiglia D'Al Pra in morte del cav. Francesco Minisisti offre L. 2. Il sig. Stefano Masciadri in morte del co. Giovanni Ciconi Beltrame offre L. 5.

La Direzione sentitamente ringrazia. Per l'erigendo Ospizio Cronici di Udine. In morte del cav. Minisisti Francesco il sig. Dormisch Francesco offre L. 5.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 10 agosto 1904:

Table with columns: Rendita, Azioni, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Mediterranee, Società Veneta.

Table with columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane, Città di Roma.

Table with columns: Fondiaria Banca It., Cassa r., Ist. Ital. Roma.

Table with columns: Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollar), Turchia (lire turche).

Voce dei privati

Vox clamantis in deserto. Tempo addietro comparve su qualche giornale una lamentazione riguardante la lusinghiera che viene usata da parte dell'ufficio Tecnico Municipale relativamente alla liquidazione e relativi pagamenti per i lavori già da parecchio tempo compiuti dalle officine od imprese a cui i lavori furono ordinati.

Oca tali lagnanze per parte di parecchi capi-officina si sono aumentate, e sono giustificatissime poiché a fronte di varie verbali preghiere di sollecitazione nulla ancora fu fatto.

Speriamo che i nuovi preposti a cui furono affidati i referati dell'amministrazione Comunale, vorranno prendere a cuore i lamentati lagni e sollecitare le reclamate liquidazioni e relativi pagamenti.

Ultimi telegrammi

Un'altro bombardamento di Porto Arturo. Pietroburgo, 11. — Alcune navi giapponesi bombardarono efficacemente i forti di Porto Arturo. La nave giapponese Itakushima sarebbe stata danneggiata.

La rottura delle relazioni fra la Turchia e gli Stati Uniti. Washington, 11. — Nella seduta di ieri il gabinetto decise di rompere le rela-

zioni diplomatiche con la Turchia, richiamando il proprio inviato a Costantinopoli, qualora il sultano respingesse le domande degli americani. La squadra americana non sarà richiamata da Smirna, finché non si saranno definitivamente regolate le vertenze pendenti fra la Turchia e gli Stati Uniti.

Un manifesto rivoluzionario nella stanza dello czar.

Belino, 11. — Il Lokal Anzeiger ha da Pietroburgo che lo czar, dopo i funerali di Plehve, trovò nella propria stanza da lavoro a Peterhof un manifesto dei rivoluzionari russi nel quale erano esposti i motivi dell'attentato e si dichiarava che il partito terrorista continuerà l'opera sua finché saranno soppressi tutti coloro cui si oppongono alla redenzione del popolo russo. Lo czar consegnò il documento al guardasigilli Murawjoff incaricandolo di un'inchiesta. Il generale Hesse comandante la guardia, sarà destituito.

L'incoronazione di re Pietro

Belgrado, 11. — L'incoronazione di re Pietro si terrà il 21 settembre. La cerimonia dell'unzione seguirà più tardi a Zitscha.

Corriere commerciale

Table with columns: Grandturco, Frumento, Segala, Frutta ed erbaggi.

Per la 10 a 35 — Prugne da 4 a 30 — Pesche da 14 a 1 — Pomi da 9 a 10 — Uva da 25 a 40 — Corniole da 6 a 8 — Susini da 7 a 12 — Nociole da 25 a 35 — Sorbolo a 12 centesimi il kg.

Fiera di S. Lorenzo.

Il giornale. — Poco animata la seconda giornata della fiera di S. Lorenzo. Entrarono al mercato 22 buoi, 70 vacche, 60 vitelli sotto l'anno, 4 asini e 85 cavalli. Si vendettero: due paia di buoi a lire 980 al paio; vacche nostrane 13 da lire 150 a 350; vacche slave 1 a lire 105; vitelli sotto l'anno 25 da lire 118 a 250; cavalli 6 da lire 600 a 190. I maggiori affari in vitelli furono fatti dai soliti toscani.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone, che in varie forme dimostrano il loro interessamento nella luttuosa circostanza che li colpì, le figlie ed i generi del compianto co. cav. Emanuele-Giovanni Ciconi Beltrame esprimono le più vive azioni di grazie, ed in modo speciale desiderano manifestare la loro gratitudine alla spettabile Rappresentanza Comunale, la quale volle fossero resi al caro Estinto, speciali onoranze.

Le figlie ed i generi del defunto conte cav. Emanuele-Giovanni Ciconi Beltrame, sentono il dovere di esprimere i più alti sensi di riconoscenza al chiarissimo dott. prof. Guido Barghinz per le cure assidue, intelligenti, affettuose prestate al loro caro Estinto.

Azzon Augusto d. gerente responsabile.

Advertisement for 'Oli d'Oli per Famiglia' by P. Sasso e Figli. Includes an illustration of a woman and text describing the product's benefits.

BANCA DI UDINE

Table showing financial data: ANNO XXXI, Capitale Sociale, Anno XXXI, 32° ESERCIZIO, Capitale sociale interamente versato, Fondo di riserva, Fondo evenienze, Totale L. 1.455.819.20

SITUAZIONE GENERALE

Table showing financial data: 30 giugno, 31 luglio, ATTIVO, PASSIVO, Bilancio di Udine, 5 agosto 1904.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Table showing Movimento dei Conti Correnti Fruttiferi and Movimento dei Depositi a Risparmio.

Advertisement for GOZZO, PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Bimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

Advertisement for Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli, PREMIATO, Udine - Roma. Piazza Mercatino (ex S. Giacomo) N. 3. U D I N E. Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali. Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Advertisement for Inserzioni in terza pagina a prezzi discreti.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 50 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaceuti, Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Ckroom Polish**



Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore. Si trova dai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia

**SENEGAL MILANO**  
C. Romana, 40  
in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

- COLORANTE** nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1.50 al Cg.
- LUCIDO SENEGAL** (si usa senza spazzola)
- CREMA EUREKA** (il miglior prodotto per calzature).
- FULGOR CREMA** Moderna a c. 60 la dozz.
- CERA per PAVIMENTI** (marca svizzera) L. 1.25 il Cg.
- SURROGATO GOMMA LACCA** L. 3.50 il Cg.
- SPIRITO DENATURATO 90°** L. 0.75 il Cg.
- ACQUA RAGIA** da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

**FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI**

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



**Premiate**

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. — Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

**\* Pagamenti in rate annuali \***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

**Martinuzzi Francesco**

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903. UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Bronzi Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tasse, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Tasse ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricame titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**"AL DISASTRO COMMERCIALE"**

MILANO — Via Solferino 11 — MILANO

**PACCO PER ECCLESIASTICI**

Valore reale L. 60 per sole L. 12

1. — Metri 3 1/2 segrino nero extra fino alto m. 1,40 per abito intero da sacerdote.
2. — N. 3 paio calze nere lunghe, colore garantito filo scozia.
3. — Tre fazzoletti grandi, colore solidissimo, disegni scuri.
4. — Elegante spazzola per abiti.
5. Crocefisso in metallo nikelato con guarnizioni, su cornice in peluche con acquasantino.
6. — Immagine (a scelta) a smalto a colore con cristallo molato.
7. — Elegante scatola incenso profumatissimo, indispensabile per ogni funzione religiosa.
8. — Elegante ricordo della Cattedrale di Milano.

Il prezzo eccezionale è dovuto a grandi acquisti da noi fatti nei fallimenti e liquidazioni giudiziarie, impiegando un capitale di 2 milioni. Inviare sollecite richieste con Cartolina-vaglia di L. 5 e la rimanenza al ricevere della merce.

A chi procura l'acquisto di 10 pacchi ha diritto ad un pacco GRATIS.

50 ANNI DI SUCCESSO.

USATE SOLO LA



CHE SI PUO' AVERE

PROFUMATA... OD ALPETROLIO

Deposito Generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chimica per Farmacisti, Droghieri, Chimicologi, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. **DEPOSITO IN**

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

**PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO**

**F.lli FILIPPONI - Udine**

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparati d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITA'**: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME**: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

**GIUSEPPE BONANNI**

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

**SPECIALITÀ**

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.